

di stralcio che ho ricordato, risulta che non viene per niente pregiudicato quell'ulteriore lavoro a cui l'interrogante allude.

Sarà questione di fondi, e in sede opportuna potremo discutere questo nuovo lavoro.

PRESIDENTE. L'onorevole De Filippis Delfico ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

DE FILIPPIS DELFICO. Ringrazio l'onorevole sottosegretario di Stato per la cortese risposta, e prendo atto delle assicurazioni datemi. La costruzione di banchine, adatte per il carico e lo scarico di merci sulle scogliere dei moli guardiani del porto-canale di Pescara-Castellammare Adriatico è opera necessaria; se ne convinca il Ministero dei lavori pubblici, perchè il porto stesso sia posto in condizione di corrispondere alle esigenze del commercio e dei trasporti in quella zona.

Questo porto trovasi nel punto di incontro della ferrovia Roma-Sulmona con la grande linea Adriatica.

È situato al confine delle provincie di Teramo e Chieti, fra le due operose e importanti città di Castellammare Adriatico e Pescara, separate dal fiume, e allo sbocco dell'ubertosa valle del Pescara, che, con le fiorenti industrie di Bussi, Piano d'Orte e delle suddette città, costituisce la zona più industriale d'Abruzzo.

Il porto-canale di Pescara-Castellammare Adriatico, la cui importanza risale fino all'epoca dell'Impero romano, ha un *hinterland* che comprende non solo l'Abruzzo, ma anche parte del Lazio con Roma, e del Molise.

È evidente quindi la necessità di porre questo porto nell'efficienza richiesta dall'intensità del traffico.

Purtroppo le opere comprese nel progetto tecnico, cioè banchine per alcune centinaia di metri sulle sponde del fiume, piccola darsena e moli guardiani, possono servire per formare un rifugio di barche da pesca, o al massimo un approdo di velieri di piccola portata, ma, a causa della poca profondità del fiume, tre metri e mezzo appena, non saranno mai sufficienti a formare un vero porto-canale, conforme alle moderne esigenze.

L'unico mezzo, a mio avviso, per porre il porto-canale di Pescara-Castellammare in adeguata efficienza, è quello di costruire banchine sulle scogliere dei moli guardiani, secondo i dettami della tecnica portuaria, con binarii ferroviari di raccordo con le due stazioni di Castellammare e di Pescara.

Presentemente le scogliere dei moli guardiani s'inoltrano in mare per oltre duecento metri. Il sottosegretario di Stato ha detto che quest'anno saranno prolungati per altri cento metri; in un avvenire, che mi auguro non lontano, si potranno prolungare per altri quattro o cinquecento metri fino a raggiungere la profondità necessaria ai piroscafi che fanno servizio in quella località, ormeggiandosi dinanzi all'imboccatura del porto-canale. Con la costruzione di queste banchine sulle scogliere dei moli guardiani, i piroscafi potranno accostarsi ad esse e compiere le operazioni di carico e scarico delle merci direttamente sulle banchine stesse con enorme vantaggio del traffico.

Concludo con l'augurarmi che il Ministero dei lavori pubblici, tenendo presente ciò che ho detto per il porto-canale Pescara-Castellammare voglia sollecitare gli studi per la costruzione delle banchine sulle scogliere dei moli guardiani, e fare quanto occorra ad assicurare al porto-canale stesso uno sviluppo proporzionato all'importanza del traffico, e a renderlo veramente un forte coefficiente per l'incremento dei commerci e delle industrie del nostro Abruzzo. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue un'altra interrogazione dell'onorevole De Filippis Delfico, al ministro dell'interno, « per sapere se non creda necessario modificare il decreto ministeriale 10 dicembre 1921, concernente la erogazione di sussidi a favore della pubblica beneficenza, in modo da consentire che siano più adeguatamente soccorse le istituzioni di beneficenza pubblica dei piccoli comuni, anche se non abbiano scopo di ricovero ».

DE FILIPPIS DELFICO. Rinunzio a svolgerla, riservandomi di trattare l'argomento, in modo più ampio, allorchè si discuterà il disegno di legge n. 886.

PRESIDENTE. È così trascorso il tempo assegnato alle interrogazioni.

Svolgimento di una proposta di legge.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di una proposta di legge del deputato Morisani, circa provvedimenti per la costruzione di strade vicinali.

Se ne dia lettura.

CAPPELLERI, segretario, legge: (V. tornata del 30 marzo 1922).

L'onorevole Morisani ha facoltà di svolgerla.

MORISANI. Più che una proposta di legge, quelli che ho l'onore di sottoporre